

AI Act: la guida completa

Cosa è già in vigore, cosa arriva nei prossimi mesi, e cosa cambia davvero per te, in base a come usi l'intelligenza artificiale: content creator, agenzia, e-commerce, sviluppatore o semplice utente privato.



INDICE

Cosa trovi in questa guida

La mappa dei livelli di rischio, cosa è già in vigore, cosa arriva nei prossimi mesi, e un percorso dedicato per ogni modo in cui puoi usare l'intelligenza artificiale.

APERTURA

Una legge che cambia mentre la leggi 03

Come leggere questa guida 04

I LIVELLI DI RISCHIO

La piramide del rischio 05

Come classificare il tuo uso dell'IA 06

GIÀ IN VIGORE

La timeline di quello che è già scattato 07

I divieti assoluti 08

L'alfabetizzazione IA obbligatoria 09

La trasparenza: chatbot, deepfake, contenuti sintetici 10

Le sanzioni già attive 11

IN ARRIVO

La timeline di quello che arriva 12

Il rinvio dell'alto rischio: cosa significa davvero 13

Cosa fare comunque ora 14

PERCORSI PER PROFILO

Content creator 15

Agenzia e consulente 17

E-commerce e servizi al pubblico 19

Chi sviluppa strumenti IA 21

Utilizzatore privato 23

CONTRATTO E CHIUSURA

Cosa mettere per iscritto 25

Checklist completa 26

APERTURA

Una legge che cambia mentre la leggi

Il 2 agosto 2026 doveva essere il giorno in cui l'AI Act mostrava i denti sul serio. È arrivato, ma con un contenuto diverso da quello che il calendario prometteva fino a poche settimane prima: un regolamento europeo ha spostato in avanti la parte più pesante della normativa, proprio a ridosso della scadenza.

Questo rende l'AI Act uno dei pochi ambiti normativi dove la data in cui leggi questa guida conta quanto il suo contenuto. Per questo l'abbiamo costruita su due assi chiari: cosa è già vincolante oggi, e cosa arriverà nei prossimi mesi, senza confonderli mai tra loro.

IL PUNTO DI PARTENZA

Il rinvio di alcune scadenze non è una pausa. Gli obblighi di trasparenza sono già pienamente vincolanti, e chi userà il rinvio come scusa per non muoversi affatto arriverà alla nuova scadenza nello stesso punto di partenza di oggi.

01 Perché questa guida nasce da due prospettive

L'abbiamo costruita con il contributo di Beatrice Mazzanti, marketer ed esperta divulgatrice di intelligenza artificiale: lei porta la prospettiva di chi usa l'IA ogni giorno per lavorare, io quella di chi deve tradurla in obblighi concreti. Il risultato è una guida pensata per chi usa l'IA nel proprio business, non per chi deve solo conoscerne la teoria.



Il rinvio più importante da conoscere

Un regolamento pubblicato il 24 luglio 2026 ha spostato gli obblighi sui sistemi ad alto rischio dal 2 agosto 2026 al 2 dicembre 2027: non ha però toccato gli obblighi di trasparenza, già pienamente vincolanti. Lo trovi nel dettaglio nelle prossime pagine.

APERTURA

Come leggere questa guida

Non serve leggerla tutta in ordine. È costruita a strati: una base comune a tutti, e un percorso specifico per come usi davvero l'intelligenza artificiale.

01 La base comune, valida per chiunque

I livelli di rischio, cosa è già in vigore, cosa arriva nei prossimi mesi: sono le prime tre sezioni, pensate per essere lette da tutti prima di saltare al proprio percorso.

02 Il tuo percorso specifico

Cinque profili, ciascuno con la propria sezione dedicata: content creator, agenzia o consulente, e-commerce con servizi automatizzati al pubblico, chi sviluppa strumenti IA per altri, e utilizzatore privato senza finalità di business.



Content creator



Agenzia



E-commerce



Sviluppatore

SE TI RICONOSCI IN PIÙ DI UN PROFILO

Molte persone si riconoscono in più di una sezione, ad esempio un'agenzia che è anche content creator: leggi entrambi i percorsi, le indicazioni si sommano, non si escludono a vicenda.

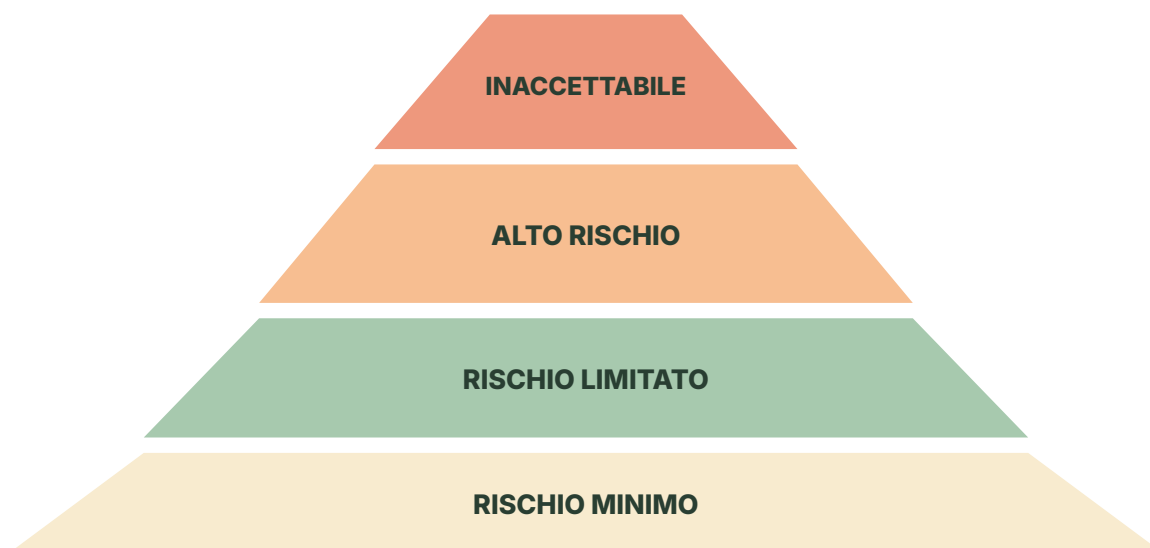
COSA SIGNIFICA PER TE

Se hai poco tempo, vai dritto alla tua sezione dopo aver letto la piramide del rischio: è il minimo indispensabile per orientarti correttamente.

I LIVELLI DI RISCHIO

La piramide del rischio

Tutto l'AI Act si regge su un'unica idea: più un sistema di intelligenza artificiale può incidere sulle persone, più regole severe gli si applicano. Questa piramide è la mappa che userai in ogni pagina successiva.



COSA SIGNIFICA IN PRATICA

Più sali verso la punta della piramide, più stretti sono gli obblighi, fino al divieto assoluto. Più scendi verso la base, più il sistema è diffuso e leggero da un punto di vista normativo: la maggior parte degli strumenti che usi ogni giorno si colloca proprio lì.

I LIVELLI DI RISCHIO

Come classificare il tuo uso dell'IA

Ogni livello della piramide corrisponde a un trattamento normativo diverso: ecco cosa significa concretamente ciascuno.

Rischio inaccettabile

Pratiche vietate sempre, indipendentemente dal settore: manipolazione subliminale, punteggio sociale, alcune forme di riconoscimento biometrico in tempo reale nei luoghi pubblici.

Alto rischio

Sistemi usati in ambiti sensibili come lavoro, credito, istruzione, infrastrutture critiche: richiedono valutazione di conformità, gestione del rischio, supervisione umana documentata.

Rischio limitato

Sistemi che interagiscono direttamente con le persone, come chatbot e generatori di contenuti: l'obbligo principale è la trasparenza, far sapere che si tratta di IA.

Rischio minimo

La maggior parte degli strumenti di uso comune: filtri email, correttori, suggerimenti di scrittura. Nessun obbligo specifico oltre le regole generali.

COSA SIGNIFICA PER TE

Prima di leggere il tuo percorso specifico più avanti, individua dove si colloca ogni strumento IA che usi davvero: è la base per capire quali pagine ti riguardano di più.

GIÀ IN VIGORE

La timeline di quello che è già scattato

Tre date, già passate, che hanno reso l'AI Act uno strumento operativo, non solo un testo approvato.

2 febbraio
2025



ATTIVO

Divieti assoluti e alfabetizzazione IA

Le pratiche a rischio inaccettabile diventano vietate ovunque nell'Unione. Scatta anche l'obbligo di alfabetizzazione IA per chi fornisce o usa questi sistemi.

2 agosto
2025



ATTIVO

Governance e sanzioni

Le autorità nazionali di vigilanza diventano operative, insieme agli obblighi per chi fornisce modelli di IA a scopo generale e all'intero apparato sanzionatorio.

2 agosto
2026



ATTIVO

Trasparenza pienamente vincolante

Chatbot riconoscibili, deepfake dichiarati, contenuti sintetici marcati in formato leggibile dalla macchina: l'unica parte della scadenza di agosto 2026 rimasta intatta.

COSA SIGNIFICA PER TE

Queste tre date sono già alle spalle, ma i loro obblighi restano pienamente vincolanti oggi: nelle prossime pagine li vediamo uno per uno.

GIÀ IN VIGORE

I divieti assoluti

La punta della piramide vista in apertura: pratiche vietate sempre, senza eccezioni legate al settore o alle dimensioni di chi le usa.

01 Cosa vieta l'art. 5

Tecniche di manipolazione subliminale che alterano il comportamento delle persone in modo da causare loro un danno, sistemi di punteggio sociale da parte di autorità pubbliche, e alcune forme di riconoscimento biometrico in tempo reale in spazi pubblici a fini di attività di contrasto, salvo eccezioni molto circoscritte.

DUE NUOVI DIVIETI AGGIUNTI DI RECENTE

Il Digital Omnibus ha esteso l'elenco dei divieti assoluti a due categorie specifiche: gli strumenti che generano immagini intime non consensuali di persone reali, e i sistemi che generano materiale di abuso sessuale su minori. Sono vietati a prescindere da qualunque altra considerazione, con lo stesso livello di severità delle altre pratiche inaccettabili.

COSA SIGNIFICA PER TE

Se sviluppi o distribuisce strumenti di generazione di immagini o video, verifica che le tue misure di sicurezza impediscano concretamente questi due usi: non basta vietarli nei termini di servizio, serve una prevenzione tecnica effettiva.

GIÀ IN VIGORE

L'alfabetizzazione IA obbligatoria

L'obbligo meno conosciuto tra quelli già attivi, e uno dei più trascurati da chi usa l'IA in azienda.

01 Cosa prevede l'art. 4

Chi fornisce o utilizza sistemi di intelligenza artificiale deve adottare misure adeguate a garantire un livello sufficiente di alfabetizzazione IA al proprio personale, e a chiunque si occupi del funzionamento e dell'uso di questi sistemi per conto dell'organizzazione.

COSA SIGNIFICA IN PRATICA

Non basta usare bene uno strumento IA: bisogna poter dimostrare che chi lo usa capisce cosa sta facendo, quali sono i limiti dello strumento, e quali rischi comporta un uso scorretto. Vale per il titolare quanto per ogni collaboratore che tocca questi sistemi.

COSA SIGNIFICA PER TE

Una formazione interna anche breve, documentata con data e partecipanti, è già una base difendibile: l'obbligo non richiede certificazioni formali, richiede una misura adeguata al contesto specifico della tua attività.

GIÀ IN VIGORE

La trasparenza: chatbot, deepfake, contenuti sintetici

L'unica parte della grande scadenza di agosto 2026 rimasta intatta, e probabilmente quella che riguarda più persone in assoluto.

01 I tre obblighi dell'art. 50

Un chatbot deve dichiarare di essere un sistema di IA, salvo che sia già evidente dal contesto. Un contenuto immagine, audio o video generato o alterato artificialmente in modo da apparire autentico, un deepfake, va dichiarato come tale. I contenuti sintetici vanno marcati in un formato leggibile dalla macchina, non solo con una dicitura visibile.

IL DETTAGLIO TECNICO CHE CAMBIA LE SCADENZE PER CHI C'È GIÀ

Per i sistemi che generano contenuti sintetici già sul mercato prima del 2 agosto 2026, la proroga per conformarsi alla marcatura arriva fino al 2 dicembre 2026. Per i sistemi nuovi, immessi sul mercato dal 2 agosto 2026 in poi, l'obbligo è invece immediato, senza alcuna proroga.

COSA SIGNIFICA PER TE

Se usi o distribuisce uno strumento che genera contenuti sintetici, verifica se è già sul mercato da prima di agosto 2026 o se è nuovo: la scadenza che ti riguarda cambia in base a questo solo dettaglio.

GIÀ IN VIGORE

Le sanzioni già attive

Il sistema sanzionatorio non è una prospettiva futura: è operativo dal 2 agosto 2025, e si applica agli obblighi già vincolanti visti in questa sezione.

VIOLAZIONE	SANZIONE MASSIMA
Pratiche vietate (art. 5)	Fino a 35 milioni di euro o il 7% del fatturato globale, se superiore
Altri obblighi, inclusa la trasparenza	Fino a 15 milioni di euro o il 3% del fatturato globale
Informazioni scorrette alle autorità	Fino a 7,5 milioni di euro o l'1% del fatturato globale

COSA SIGNIFICA IN PRATICA

Per le piccole e medie imprese, la sanzione applicabile è la più bassa tra la percentuale di fatturato e l'importo fisso: un correttivo pensato per essere proporzionato, ma comunque capace di incidere in modo significativo su un'attività di piccole dimensioni.

COSA SIGNIFICA PER TE

Le autorità nazionali di vigilanza sono già operative dall'agosto 2025: una violazione degli obblighi di trasparenza oggi non è più un rischio teorico, è già sanzionabile con gli strumenti attualmente in vigore.

IN ARRIVO

La timeline di quello che arriva

Tre nuove date, tutte spostate in avanti rispetto al calendario originario, ma tutte comunque destinate ad arrivare.

2 dicembre
2026



TRA POCHI MESI

Fine della proroga sul watermarking

Scade la proroga tecnica per i sistemi che generano contenuti sintetici già sul mercato prima di agosto 2026: anche loro dovranno marcare i contenuti in formato leggibile dalla macchina.

2 dicembre
2027



RINVIATO

Alto rischio, sistemi autonomi

Sistemi usati in lavoro, credito, istruzione, forze dell'ordine e altri ambiti sensibili elencati dall'Allegato III: valutazione di conformità, gestione del rischio, supervisione umana documentata.

2 agosto
2028



RINVIATO

Alto rischio, prodotti regolamentati

Sistemi integrati in prodotti già regolamentati come dispositivi medici, macchinari e giocattoli, elencati dall'Allegato I.

COSA SIGNIFICA PER TE

Il rinvio riguarda solo l'alto rischio. Il watermarking di dicembre 2026 è vicino, e la trasparenza vista nella sezione precedente è già vincolante oggi: non tutto quello che leggi qui è lontano.

IN ARRIVO

Il rinvio dell'alto rischio: cosa significa davvero

Un rinvio di oltre un anno può sembrare una tregua. È più corretto leggerlo come tempo guadagnato, non come un problema rimandato.

01 Perché il rinvio è stato deciso

Il Digital Omnibus, pubblicato il 24 luglio 2026, ha riconosciuto che gran parte delle norme tecniche di attuazione per i sistemi ad alto rischio non erano ancora pronte al momento in cui la scadenza originaria si avvicinava: rinviare ha evitato di imporre obblighi senza gli strumenti tecnici per rispettarli.

PERCHÉ NON CONVIENE ASPETTARE LA NUOVA SCADENZA

Chi userà questo tempo aggiuntivo solo per rimandare ogni valutazione si ritroverà a dicembre 2027 nello stesso punto di partenza di oggi, ma con meno tempo per intervenire e una scadenza che, questa volta, difficilmente verrà spostata una seconda volta.

COSA SIGNIFICA PER TE

Se un sistema che usi rientra potenzialmente nell'alto rischio, il tempo guadagnato serve a prepararti con calma, documentare i processi, formare chi lo usa: non a smettere di pensarci fino al 2027.

IN ARRIVO

Cosa fare comunque ora

Cinque azioni che non dipendono da nessuna scadenza, e che ti mettono in vantaggio indipendentemente da come evolverà il calendario.

DA FARE INDIPENDENTEMENTE DALLE SCADENZE

- Fai un elenco di ogni strumento IA che usi davvero nel tuo business, non solo quelli principali
- Per ciascuno, individua il livello di rischio secondo la piramide vista in apertura
- Verifica se generi contenuti sintetici, e se il sistema che usi era già sul mercato prima di agosto 2026
- Documenta una formazione interna minima sull'uso corretto di questi strumenti
- Se un sistema potrebbe rientrare nell'alto rischio, inizia già ora a tracciare come viene usato e supervisionato

COSA SIGNIFICA IN PRATICA

Questo elenco richiede ore, non mesi: è la differenza tra arrivare preparato a ogni scadenza futura e improvvisare all'ultimo momento, quando il tempo per intervenire con calma non ci sarà più.



PERCORSO PER PROFILO

Content creator

Cosa ti riguarda oggi

Se generi immagini, video, voci o testi con l'IA e li pubblichi, l'obbligo di trasparenza visto nella prima parte di questa guida ti riguarda direttamente.

01 Quando scatta l'obbligo

Un'immagine o un video generato o alterato con l'IA in modo da apparire autentico va dichiarato come tale: non basta un contenuto palesemente satirico o artistico a esonerarti, la valutazione riguarda quanto il contenuto potrebbe essere scambiato per reale da chi lo guarda.

COSA SIGNIFICA IN PRATICA

Una voce clonata usata in un video, un volto generato per un contenuto che sembra un'intervista reale, un'immagine fotorealistica presentata senza contesto: sono gli esempi più comuni in cui l'obbligo di dichiarazione scatta con certezza.

COSA SIGNIFICA PER TE

Una dicitura visibile nel contenuto non basta da sola: verifica se lo strumento che usi marca già il file in formato leggibile dalla macchina, o se questo passaggio resta a tuo carico.



PERCORSO PER PROFILO

Content creator

Cosa dovrai affrontare, e cosa fare ora

L'alto rischio rinviato non ti riguarda quasi mai direttamente: il tuo lavoro resta soprattutto nel territorio della trasparenza.

**Dichiara**

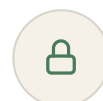
contenuti sintetici

**Verifica**

watermark automatico

**Distingui**

satira da inganno

**Contratto**

con collaboratori

COSA FARE ORA

- Aggiungi una dichiarazione chiara sui contenuti generati con IA nelle tue caption o descrizioni
- Verifica se gli strumenti che usi applicano già un watermark leggibile dalla macchina
- Se collabori con un'agenzia o un editor, specifica nel contratto chi si occupa di questa dichiarazione
- Tieni una nota interna di quali contenuti sono generati o alterati con IA, utile in caso di contestazione

COSA SIGNIFICA PER TE

Questo obbligo si aggiunge, non sostituisce, la disclosure pubblicitaria già vista altrove per le collaborazioni con i brand: sono due dichiarazioni diverse, con funzioni diverse.



PERCORSO PER PROFILO

Agenzia e consulente

Cosa ti riguarda oggi

Se usi l'IA per erogare servizi ai tuoi clienti, marketing, contenuti, automazioni, il tuo ruolo giuridico cambia in base a quanto personalizzi lo strumento che usi.

01 **Deployer o provider: una distinzione centrale**

Se usi uno strumento IA già pronto, senza modificarlo in modo sostanziale, sei un deployer: usi il sistema, non lo fornisci. Se personalizzi profondamente uno strumento per un cliente, ad esempio addestrando un modello su dati specifici o modificandone il comportamento in modo sostanziale, puoi diventare tu stesso un provider, con obblighi più estesi.

COSA SIGNIFICA IN PRATICA

L'obbligo di alfabetizzazione IA visto in apertura si applica a te direttamente, come professionista che usa questi strumenti per lavoro: dovresti già poter dimostrare una comprensione adeguata di come funzionano e dei loro limiti.

COSA SIGNIFICA PER TE

Prima di ogni progetto per un cliente, chiediti se stai solo usando uno strumento o se lo stai effettivamente costruendo su misura: la risposta determina quali obblighi ricadono su di te.



PERCORSO PER PROFILO

Agenzia e consulente

Cosa dovrai affrontare, e cosa fare ora

Se qualche servizio che offri tocca ambiti come selezione del personale o valutazione del credito, l'alto rischio rinviato potrebbe riguardarti direttamente in futuro.

**Definisci**

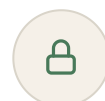
il tuo ruolo

**Contratto**

che specifica responsabilità

**Formazione**

documentata

**Verifica**

ambiti sensibili

COSA FARE ORA

- Specifica nel contratto con il cliente se stai fornendo o solo utilizzando lo strumento IA
- Se personalizzi profondamente uno strumento, valuta con attenzione se stai assumendo obblighi da provider
- Verifica se qualche servizio che offri tocca ambiti sensibili come selezione del personale o scoring
- Documenta la formazione del tuo team sull'uso corretto degli strumenti IA che utilizzate

COSA SIGNIFICA PER TE

Un contratto che lascia ambiguo chi risponde di un output IA scorretto verso il cliente finale è un rischio che puoi eliminare oggi, indipendentemente da quando scatteranno gli obblighi sull'alto rischio.



PERCORSO PER PROFILO

E-commerce e servizi al pubblico

Cosa ti riguarda oggi

Se il tuo sito usa un chatbot, un assistente virtuale o un sistema di raccomandazione prodotti, l'obbligo di trasparenza si applica direttamente al tuo rapporto con i clienti.

01 Il chatbot deve dichiararsi

Un cliente che interagisce con un chatbot deve poter capire, senza doverlo chiedere esplicitamente, che sta parlando con un sistema di intelligenza artificiale: salvo che questo sia già evidente dal contesto in cui interagisce.

COSA SIGNIFICA IN PRATICA

Un messaggio di apertura chiaro, un'etichetta visibile vicino alla chat, o un nome che non lasci intendere si tratti di una persona reale, sono modi diversi per assolvere lo stesso obbligo: la forma può variare, la sostanza no.

COSA SIGNIFICA PER TE

Se il tuo assistente virtuale usa un nome proprio e uno stile colloquiale, questo non basta da solo a esonerarti dalla dichiarazione esplicita: verifica sempre che la natura artificiale del sistema sia chiara fin dal primo scambio.



PERCORSO PER PROFILO

E-commerce e servizi al pubblico

Cosa dovrai affrontare, e cosa fare ora

Se usi l'IA anche per decisioni che incidono sul cliente, non solo per rispondere alle domande, la valutazione del rischio cambia.

**Etichetta**

chatbot e assistenti

**Distingui**

risposta da decisione

**Verifica**

scoring e prezzi dinamici

**Aggiorna**

privacy policy

COSA FARE ORA

- Verifica che ogni punto di contatto IA con il cliente sia etichettato in modo chiaro
- Distingui i sistemi che rispondono a domande da quelli che influenzano decisioni, come prezzi personalizzati o valutazioni del credito
- Se usi sistemi di scoring o valutazione automatica dei clienti, verifica se possono rientrare nell'alto rischio rinviato
- Aggiorna la tua privacy policy per riflettere l'uso reale di questi sistemi

COSA SIGNIFICA PER TE

Un chatbot che risponde a domande sui prodotti resta quasi sempre rischio limitato. Un sistema che decide autonomamente condizioni contrattuali diverse per clienti diversi merita una valutazione più attenta, anche prima che scattino gli obblighi sull'alto rischio.



PERCORSO PER PROFILO

Chi sviluppa strumenti IA

Cosa ti riguarda oggi

Se costruisci o fai costruire uno strumento IA per altri, sei tu il provider: gli obblighi più estesi della normativa ricadono direttamente su di te, non su chi lo userà poi.

01 La responsabilità si sposta su chi costruisce

Trasparenza sull'output generato, documentazione tecnica del sistema, e per gli agenti che agiscono in autonomia, un livello di responsabilità ancora più alto se le loro azioni incidono direttamente su terzi: sono obblighi che riguardano chi progetta lo strumento, prima ancora di chi lo userà.

UN PROFILO CHE MERITAVA UNA GUIDA PROPRIA

Questo tema è così specifico da avere già una dispensa interamente dedicata: se sviluppi agenti IA, trovi lì l'analisi completa su trasparenza obbligatoria, distinzione tra provider e deployer, e responsabilità per azioni autonome.

COSA SIGNIFICA PER TE

Le pagine seguenti restano comunque utili per inquadrare il tuo lavoro nella cornice generale dell'AI Act, prima di approfondire con la dispensa dedicata.

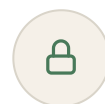


PERCORSO PER PROFILO

Chi sviluppa strumenti IA

Cosa dovrai affrontare, e cosa fare ora

L'alto rischio rinviato riguarda proprio i sistemi più complessi che potresti costruire: è qui che il tempo guadagnato dal rinvio vale di più.

**Classifica**
ogni sistema**Documenta**
fin da ora**Prevedi**
supervisione umana**Contratto**
con il cliente**COSA FARE ORA**

- Classifica ogni sistema che costruisci secondo la piramide del rischio vista in apertura
- Se un sistema potrebbe rientrare nell'alto rischio, inizia a documentare fin da ora, senza aspettare dicembre 2027
- Prevedi meccanismi di supervisione umana per ogni agente che agisce con un margine di autonomia
- Specifica nel contratto con il cliente chi risponde di un output scorretto o dannoso

COSA SIGNIFICA PER TE

Costruire oggi con questa disciplina costa meno che rincorrerla nel 2027 su sistemi già in produzione da anni: il vantaggio di chi si muove ora è reale e misurabile.



PERCORSO PER PROFILO

Utilizzatore privato

Cosa ti riguarda oggi

Se usi ChatGPT, Midjourney o strumenti simili per te stesso, senza finalità professionali, la buona notizia è che la maggior parte degli obblighi visti in questa guida non si applica a te.

01 Perché l'uso personale resta fuori dalla maggior parte degli obblighi

L'AI Act si rivolge principalmente a chi fornisce o utilizza questi sistemi nell'ambito di un'attività professionale. Un'attività puramente personale e non professionale non genera per te gli stessi obblighi di trasparenza o alfabetizzazione visti nelle sezioni precedenti.

COSA RESTA COMUNQUE VALIDO PER TE

I divieti assoluti visti in apertura ti proteggono in quanto persona: nessuno può manipolarti in modo subliminale o sottoporti a un punteggio sociale, indipendentemente dal fatto che tu sia un professionista o un utilizzatore privato.

COSA SIGNIFICA PER TE

Puoi continuare a usare questi strumenti liberamente per te stesso: la normativa protegge te come persona, non ti carica di obblighi che restano riservati a chi opera professionalmente.



PERCORSO PER PROFILO

Utilizzatore privato

Quando l'uso privato smette di esserlo

Il confine tra uso personale e uso professionale è più sottile di quanto sembri, e vale la pena conoscerlo.

**Pubblicare**

cambia il quadro

**Monetizzare**

rende l'uso professionale

**Dichiara**

comunque, per correttezza

DOVE NASCE IL CONFINE

Se condividi pubblicamente un contenuto generato con IA in modo che possa apparire autentico, anche senza guadagnarci nulla, ti avvicini al territorio dove la trasparenza smette di essere solo una buona pratica. Se inizi a monetizzare quello che fai, l'attività smette di essere personale a tutti gli effetti.

COSA SIGNIFICA PER TE

Anche quando non sei obbligato, dichiarare che un contenuto è generato con IA prima di condividerlo pubblicamente resta una buona pratica: protegge te da fraintendimenti, e chi lo vede da un inganno involontario.

CONTRATTO

Cosa mettere per iscritto se usi l'IA nel tuo business

Indipendentemente dal profilo in cui ti riconosci, alcune clausole valgono per chiunque usi l'intelligenza artificiale nella propria attività.

**Ruolo**

provider o deployer

**Trasparenza**

chi la garantisce

**Responsabilità**

per output scorretti

**Dati**

usati per addestramento

COSA DEVE CONTENERE

- Il ruolo di ciascuna parte rispetto allo strumento IA usato, provider o deployer, secondo la distinzione vista in questa guida
- Chi garantisce la dichiarazione di trasparenza sui contenuti generati o sui sistemi che interagiscono con il pubblico
- Responsabilità per un output IA scorretto o dannoso, e come si distribuisce tra le parti
- Se i dati forniti dal cliente possono essere usati per addestrare o migliorare il sistema, e a quali condizioni
- Un impegno reciproco all'aggiornamento se la normativa cambia nel corso del rapporto

COSA SIGNIFICA PER TE

Un contratto che non menziona mai l'intelligenza artificiale, mentre il servizio la usa in modo centrale, lascia scoperto proprio il punto più probabile di contestazione futura.

CHIUSURA

Checklist completa

Quindici punti che attraversano tutta la guida, utili indipendentemente dal tuo profilo specifico.



Rischio
e già in vigore



In arrivo
e cosa fare ora



Il tuo
profilo



Contratto
trasversale

CHECKLIST

- ☐ Ho individuato il livello di rischio di ogni strumento IA che uso davvero
- ☐ So che i divieti assoluti sono già vincolanti, inclusi i due aggiunti di recente
- ☐ Ho verificato se la mia organizzazione rispetta l'obbligo di alfabetizzazione IA
- ☐ Dichiaro sempre i contenuti sintetici che potrebbero apparire autentici
- ☐ So distinguere tra sistemi già sul mercato prima di agosto 2026 e sistemi nuovi
- ☐ So che le sanzioni per la trasparenza sono già pienamente applicabili
- ☐ Non confondo il rinvio dell'alto rischio con un'assenza di obblighi
- ☐ Ho già iniziato a documentare i sistemi che potrebbero rientrare nell'alto rischio
- ☐ Ho letto il percorso specifico per il mio profilo, o più di uno se mi riconosco in più ruoli
- ☐ So se sono provider o deployer rispetto agli strumenti che uso
- ☐ Il mio contratto specifica chi risponde di un output IA scorretto
- ☐ Il mio contratto chiarisce se i dati del cliente vengono usati per addestrare il sistema
- ☐ Se sono un utilizzatore privato, so quando il mio uso smette di essere personale
- ☐ Ho un elenco aggiornato di ogni strumento IA usato nella mia attività
- ☐ So a chi rivolgermi se un dubbio specifico richiede una valutazione approfondita